

Documento di indignazione e protesta avverso il DDL “Cosidetta Buona Scuola” dell’assemblea sindacale dei lavoratori dell’IIS Majorana di San Lazzaro di Savena.

I lavoratori dell’IIS Majorana si sono riuniti per esaminare l’impianto complessivo del DDL definito come della Buona Scuola e dopo ampia discussione hanno prodotto questo documento approvato all’unanimità esprimendo in particolare le seguenti considerazioni:

Le modalità attraverso le quali il governo è arrivato a formulare l’impianto complessivo del DDL, al di là delle tante sbandierate consultazioni online, rappresentano di fatto il mancato coinvolgimento di tutte le componenti professionali e sindacali che operano nel mondo della scuola. In questi mesi insegnanti, ATA, sindacati della scuola, associazioni di genitori, e persino le associazioni dei Dirigenti Scolastici hanno espresso numerose e fondate critiche all’impianto complessivo del decreto. Ci troviamo di fronte, purtroppo come in tante altre occasioni, all’utilizzo improprio e strumentale di espressioni come democrazia e partecipazione che, una volta di più, dimostrano la enorme distanza tra il mondo della politica e quello della società reale.

Sarebbe stata questa un’straordinaria occasione per ripensare a tutto il NS. sistema formativo con i tempi lunghi, i contributi significativi, e la serietà necessaria all’impegno verso le grandi sfide imposte da società in rapidissima evoluzione.

Molti dati sono stati raccolti e analizzati sull’efficacia del NS. sistema formativo: dati certi e incontrovertibili che dimostrano come, dal 2000 ad oggi, il nostro sistema formativo non è stato in grado di elevare significativamente gli apprendimenti dei NS ragazzi. In particolare nella secondaria superiore, a parte isolate eccellenze, il divario tra licei, tecnici e professionali è aumentato notevolmente non riuscendo a colmare le difficoltà degli studenti svantaggiati, risultando così non solo inefficiente ma anche iniquo.

Si è persa l’occasione per affrontare le grandi tematiche che possono invertire queste tendenze: revisione dei programmi per renderli più snelli sfrondandoli del loro gigantismo puntando sugli apprendimenti essenziali, aggiornamento, selezione, motivazione dei docenti, investimenti necessari, riduzione del numero di studenti per classe nei gruppi più in difficoltà, formazione adeguata dei Dirigenti. Invece di utilizzare questo metodo di lavoro si è ribaltato completamente l’ordine delle priorità partendo dalla necessità peraltro sacrosanta dell’eliminazione del precariato imposta dalle direttive europee. Altro che la strategica priorità della scuola sbandierata in campagna elettorale e abbandonata nella sostanza. Dal momento nel quale è stata emanata la direttiva europea il governo ha accentuato i caratteri non di investimento ma quelli di riforma a costo zero che si attuano come è a tutti evidente spostando milioni da un capitolo all’altro senza nessun reale investimento.

L’assemblea dei lavoratori del Majorana esprime il dissenso e la profonda indignazione di fronte all’evidente mancanza di competenze degli estensori del DDL e nei confronti di numerosi elementi in contrasto con il dettato costituzionale e in particolare:

1) Lo stravolgimento delle regole della contrattazione sindacale con il chiaro intento di subordinarle al testo del decreto: art 24” norme inderogabili e inefficacia delle norme del CCNL che contrastano con esso.

2) L’individuazione della nuova figura del Dirigente scolastico al quale vengono attribuiti poteri speciali sostituendosi alle professionalità e alle competenze delle componenti scolastiche nonché ai consolidati metodi di organizzazione delle carriere scolastiche. Tutti noi pur nel rispetto di chi il rispetto lo merita conosciamo bene le caratteristiche medie della categoria dirigenziale che non è stata formata per le nuove attribuzioni, spesso incapace di stimolare la crescita del movimento scolastico. Dirigenti di cui oltre 1/3 ha più di 60 anni e che in percentuali sostanziose hanno dimostrato di non essere all’altezza di un

rinnovamento necessario, di un impegno necessario, di un'etica irreprensibile. Il DDL con queste nuove attribuzioni riporta la scuola indietro e non può essere accettato.

3) La soluzione proposta riguardo all'assunzione del precariato non risponde alle necessità degli organici dei prossimi anni scolastici, non contiene i criteri indicati dalla commissione europea, esclude fasce di insegnanti dall'assunzione, pare legata non alla formazione di efficienti organici funzionali ma bensì alla preoccupazione di ridurre la spesa corrente per le supplenze e sarà di nuovo al centro di un enorme contenzioso che paralizzerebbe destini e organizzazione della scuola nei prossimi anni.

4) L'assoluta mancanza di inclusione delle componenti ATA nel DDL

Ecco quindi tutta la nostra contrarietà nei confronti del governo che, ben lungi da raccogliere proposte e dissenso che in questi gg. tutto il mondo della scuola esprime, rifiuta di scorporare le assunzioni dal DDL, e invita deputati e senatori a non commentare e ribattere nelle audizioni in commissione cultura di sindacati e associazioni per arrivare all'approvazione del testo nel più breve tempo possibile senza sostanziali modifiche.

Ai sindacati che in gran parte si sono ricompattati di fronte al disastro di questo decreto esprimiamo il diffusissimo sentimento dei lavoratori della scuola che auspicano iniziative comuni straordinarie e potenzialmente efficaci e ribadiamo che non condividiamo azioni sindacali tardive e di dubbia efficacia quali lo sciopero degli incarichi aggiuntivi proposto in questi gg. I tempi e le consapevolezza possono essere maturi per una grande azione comune contro l'inefficacia e l'iniquità del DDL Buona Scuola.

San Lazzaro di Savena 16 aprile 2015

Assemblea sindacale dei lavoratori dell'IIS Majorana

Inviato a sindacati rappresentati ,Il resto del Carlino, la Repubblica